

## **INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO 2014**

Egregio Sig. Presidente della Corte d'Appello,

Egregio Sig. Procuratore Generale,

è per me un onore partecipare a questa Inaugurazione dell'Anno Giudiziario in qualità di Presidente della Giunta Distrettuale dell'ANM del Veneto e quindi in rappresentanza dei degli oltre 350 magistrati che prestano servizio nel nostro Distretto di Corte d'Appello.

Tanti sono i temi che meriterebbero di essere affrontati in questa sede: le recenti e apprezzabili, seppur ancora insufficienti, risposte legislative alla drammatica situazione della condizione dei detenuti; i piccoli progressi verso la semplificazione ed informatizzazione del processo civile; le gravi carenze di personale amministrativo a causa del mancato turnover nel pubblico impiego, le novità introdotte dalla riforma della Geografia giudiziaria anche nel nostro Distretto, con le non indifferenti difficoltà riscontrate con particolare riguardo all'edilizia giudiziaria e al trasferimento del personale amministrativo. Tante sono parimenti le riflessioni che meriterebbero di essere svolte a seguito delle autorevoli e ricche relazioni che abbiamo poc'anzi ascoltato.

I pochi minuti a mia disposizione però mi impongono di operare una scelta e ritengo che verrei meno al mio ruolo associativo se non approfittassi del prezioso tempo a mia disposizione per non denunciare le gravi condizioni di lavoro in cui i magistrati del Veneto sono chiamati ad operare a causa delle gravi scoperture d'organico che caratterizzano pressoché tutti i nostri uffici giudiziari e che raggiungono purtroppo in alcuni di questi delle dimensioni che rischiano di portare o hanno già portato alla paralisi la normale attività giudiziaria: è doveroso il riferimento alla drammatica situazione del Tribunale di Vicenza, ove risultano in servizio 18 dei 31 giudici in pianta organica, con una scopertura effettiva del 41%; a quella del Tribunale per i Minorenni di Venezia, con due giudici in servizio su 6, con una scopertura del 66%; la Procura di Belluno con 2 Sostituti in servizio su 5, con una scopertura del 60%; la Procura dei Minori, con due magistrati in servizio su quattro.

Come non si può fare a meno di ricordare la situazione che ha caratterizzato nell'ultimo periodo il Tribunale e la Procura di Rovigo: rispettivamente; sei giudici in servizio su 14 con una scopertura del 57%; due Sostituti Procuratori su 5, con una scopertura del 60%. Tale situazione fortunatamente inizierà parzialmente a risolversi a partire dalla metà del prossimo mese di febbraio, allorché prenderanno servizio otto nuovi magistrati di prima nomina.

È notorio come le scoperture d'organico stanno interessando tutti gli uffici giudiziari della nazione, con una scopertura nazionale media di circa il 15% nel primo grado. Questo dato però per il Veneto è doppiamente penalizzante perché le gravi scoperture d'organico vanno ad innestarsi su piante organiche di fatto mai modificate dal primo dopoguerra, nonostante lo sviluppo economico e demografico che ha interessato la nostra regione nei decenni successivi. Tale carenza strutturale delle piante organiche fa sì ad esempio che la scopertura attuale del Tribunale di Treviso, con 21 giudici in servizio su 27 renda estremamente difficile rispondere alla domanda di giustizia dei cittadini e delle imprese.

Analogamente, del tutto insufficiente appare la pianta organica dei magistrati di Sorveglianza del distretto, solo 7, nonostante la presenza nel territorio di Carceri che ospitano numerosi detenuti: la Casa di Reclusione di Padova è la più grande dopo il Carcere di Milano Opera.

Tale situazione di inadeguatezza delle piante organiche dei nostri uffici giudiziari è stata ancora una volta confermata dalla proposta di revisione delle piante organiche formulata nell'aprile scorso dal Ministero della Giustizia in adempimento al disposto dell'art. 5 del d. lgs. 155/12 e che avrebbe dovuto accompagnare l'entrata a regime della riforma della geografia giudiziaria.

Prendendo atto dei cd carichi di lavoro come molti di voi ricorderanno la proposta prevedeva un aumento per il nostro distretto di 18 giudici e di 5 Sostituti Procuratori. Purtroppo tale proposta non ha avuto seguito e nulla si è più saputo.

Tale incremento delle piante organiche dovrà necessariamente riguardare anche nostra Corte d'Appello, sia nelle sue sezioni civili e del lavoro quanto e in misura significativa nelle sue tre sezioni penali, senza il cui incremento sarà inevitabile ritrovarsi ogni anno in questa occasione per ratificare il fallimento della giustizia penale nel nostro Distretto.

I magistrati del Veneto continueranno a svolgere il loro servizio con impegno e dedizione, con l'aiuto del personale amministrativo e grazie al dialogo e alla collaborazione costruttiva con l'avvocatura, qui nel Veneto particolarmente illuminata e propositiva, come dimostra tra i tanti esempi che potrebbero essere citati l'interessantissimo convegno dalla stessa organizzato a Venezia lo scorso 6 dicembre sul processo civile: è ora però che il Ministero della Giustizia svolga il ruolo che la nostra Costituzione all'art. 110 gli assegna di garantire l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia.

Vi ringrazio per l'attenzione.